

vento dell'Istituto della Colonizzazione quei mezzi di pagamento che l'agricoltore bisognoso di terre non sarebbe stato in grado di approntare, abbandonato alle proprie forze.

Noi potremmo consentire nell'ordine del giorno Canevari per le finalità cui s'ispira; dobbiamo separarci per ragioni di metodo. Noi comprendiamo le ragioni che ci vengono prospettate dai colleghi socialisti, e che ci siamo posti noi stessi vale a dire la difficoltà per le cooperative di trovare ulteriori mezzi per le bonifiche dei terreni espropriati e di ammanire in una sol volta la metà del contante necessario al riscatto.

Difficoltà a cui si potrà supplire con certe agevolazioni, sia con crediti speciali per le bonifiche di cui è fatto cenno agli articoli 39 e 47 sia mercè l'intervento di Istituti privati, i quali, pur trovando il fondo ipotecato per metà del suo valore da parte dell'Istituto di colonizzazione, non mancherebbero di tener conto della onestà e solvibilità delle cooperative di lavoratori meritevoli di ulteriore fido; soprattutto quando l'opera di bonifica abbia avuto inizio ed il fondo abbia acquistato molta parte di plus valore.

Ma la precipua difficoltà che noi troviamo nell'adottare la proposta Canevari sta nelle ripercussioni finanziarie che essa avrebbe sull'economia generale dello Stato. Faccio osservare anzitutto che qui si parla di cartelle emesse per decreto del ministro di agricoltura. Ora è evidente la rivoluzione che nella politica finanziaria porterebbe un titolo di stato emesso per decreto del ministro di agricoltura anzichè, come avviene per i Buoni del tesoro, dal ministro del tesoro; e ciò per la mancanza del necessario controllo e per la spinta che potrebbe venire ad una esuberante emissione non chiesta dal bisogno e dalla capacità d'assorbimento del mercato.

Un'altra difficoltà riscontriamo nella garanzia che si chiede allo Stato in sostituzione alla garanzia ipotecaria. La garanzia dello Stato non eviterebbe al titolo di correre verso un ribasso fatale, trascinando con sé il valore degli altri titoli di Stato.

D'altra parte non so nemmeno se il Tesoro potrebbe pronunciarsi in senso favorevole ad una emissione di titoli di cui non è determinato e non è prevedibile il contingente.

MODIGLIANI. Lo potremo determinare.

ROMANI. Noi del resto proponiamo che il pagamento venga fatto solo parzialmente con cartelle perchè, se il latifondista fosse obbligato a ricevere il pagamento per la

totalità, in cartelle, è evidente che per far fronte alle necessità ordinarie della sua azienda sarebbe costretto a vendere parte di queste cartelle.

Lo farebbe anche maggiormente nella previsione di un sicuro ribasso; e tale panico trascinerebbe sempre più in basso il corso dei titoli con pregiudizio dell'Istituto emittente e della continuazione dell'opera stessa della colonizzazione, al cui successo la bontà ed il valore intrinseco delle cartelle sono un presupposto necessario.

MODIGLIANI. Mi spiega come fa a dare la terra ai contadini che non hanno soldi?

ROMANI. Dicevo prima che forse dei mezzi si potranno trovare, sia nel credito speciale per la bonifica che è già previsto da questa legge, di cui però i fondi stanziati sono insufficienti; sia dagli Istituti bancari privati per quanto riguarda il pagamento della metà del prezzo in contanti.

Credo che si potrebbe anche studiare una certa reateazione (citata per esempio dall'onorevole Morin, riguardo agli assegnati). Credo che questa metà in contanti, invece di essere pagata immediatamente al momento dell'espropriazione si potrebbe reateare con garanzia dell'Istituto di colonizzazione.

MODIGLIANI. Con ipoteca o senza?

ROMANI. Senza ipoteca.

MODIGLIANI. La proponga.

ROMANI. Un'altra ragione per cui temiamo che questi titoli rimangano nelle mani dei latifondisti espropriati è questa: che i latifondisti, non avendo grandi necessità di contante oltre la metà che è stata loro pagata così da dover buttare sul mercato le loro cartelle, convinti d'altra parte che il titolo per le garanzie da cui è circondato si manterrà alla pari o sopra alla pari, non verranno ad accaparrare il mercato monetario che resterà disponibile per investimenti industriali.

Vorrei anzi suggerire che queste cartelle per renderle più stabili nelle mani dei proprietari, venissero emesse in un taglio non inferiore a 10 mila lire e fossero nominative.

Per tutte queste ragioni voteremo il testo della Commissione.

MODIGLIANI. E il suo emendamento non viene?

ROMANI. Lo proponga lei. (*Commenti*).

CAETANI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

CAETANI. L'onorevole Romani ha voluto rendermi personalmente responsabile